

Sondaggio “anti-passerella” «No, unirà la terraferma»

► Il Comitato di via Ulloa bocchia il progetto:
«Sette residenti su dieci contrari alla piastra»

► De Martin ribatte: «È un valore aggiunto
e ci saranno tre ettari di verde per i cittadini»

STAZIONE

MESTRE Sette residenti su dieci bocchiano la piastra sulla stazione di Mestre. È questo uno dei dati presentati ieri, in una conferenza stampa in piazza Municipio a Marghera, dal gruppo di residenti di via Ulloa promotore del sondaggio sul progetto destinato a cambiare il volto tra i binari e via Paolucci a Marghera. “Bocciatura” che l’assessore all’Urbanistica Massimiliano De Martin non condivide: l’amministratore della Giunta Brugaro ribatte a distanza definendo “anacronistica la contestazione di un progetto che punta ad eliminare la cesoia tra Mestre e Marghera e a creare un luogo di incontro laddove oggi c’è divisione”.

IL QUESTIONARIO

Sta di fatto che quello del no alla piastra è uno degli elementi emersi dai risultati del questionario predisposto dal gruppo di via Ulloa. «Il 72,4% delle 680 persone che hanno risposto ha evidenziato che la piastra prevista a dieci metri dai binari non risulterà utile. Inoltre - sottolineano i residenti - si trasformerà in uno spazio vuoto di sera, nelle ore in cui la stazione è meno frequentata e, essendo vuota,

potrebbe diventare un buco nero di riferimento per giri poco chiari».

I rappresentanti del gruppo si sono alternati al microfono nella tarda mattinata di ieri, in pieno mercato di Marghera, per leggere dati e formulare riflessioni sul piano: dietro di loro, uno striscione giallo: “Salviamo le api”: basta parcheggi e alberghi. No al progetto di via Ulloa”. Le api sono quelle che, da qualche anno, hanno trovato casa nelle arnie dell’apiario solidale alle spalle della chiesa della Resurrezione della Cita, ai margini dell’area che sarà interessata dal progetto. «Come gruppo di residenti, dal maggio del 2021 abbiamo iniziato ad interrogarci sul progetto ideando il questionario cui si poteva rispondere on line o su carta. Se qualcuno si domanda perché lo facciamo, sappia che è perché questa è la nostra città e le ripercussioni del progetto di via Ulloa si sentiranno in tutta Venezia, non solo in una Marghera che, in alcune strade, come via Calvi, è soffocata di traffico».

VENERDÌ NUOVA ASSEMBLEA

Il Comitato snocciola i dati dell’intervento che pochi conoscono (solo il 30,88 per cento degli intervistati ne ha sentito parlare). «Sono 44mila i metri quadri su cui sono previste nuove edificazioni. 144 nuovi appartamenti, duemila i metri quadri interessati da nuovi negozi, 10mila metri quadri per il direzionale e 14mila per gli alberghi con una previsione di 350 stan-

ze e un parcheggio multipiano a interesse pubblico, ma gestito dai privati». Erano una sessantina le persone che ascoltavano all’ombra del municipio di Marghera i residenti di via Ulloa che si incontreranno venerdì prossimo, 25 marzo, alle 18 in via Palladio per definire i prossimi passi da muovere, a cominciare dai consiglieri comunali Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme) e Marco Gasparinetti (Terra e acqua 2020). «Questo è un atto che passa sotto silenzio. Ci chiediamo, invece, - attacca Martini - cosa faccia la Giunta per chi voglia vivere la città vera». «Marghera - sottolinea Gasparinetti - non è stata costruita per diventare “Manhattan”. Marghera ha la sua identità di Città giardino e va preservata». Se Michele Valentini di “Quar-

tieri in movimento” parla di una Giunta “che apre alla speculazione edilizia”, Adriano Gobbin, segretario del Pd di Marghera si domanda come possa essere ciclabile una piastra da raggiungere in ascensore e fa presente che in passato, quando si parlava del progetto di via Ulloa, il “parco era fondamentale, mentre adesso risulta quasi scomparso dal dibattito». Un parco da cui don Nandino Capovilla, parroco della Cita, chiede di ripartire ricordando le osservazioni presentate nell’ottobre 2019 per ragionare su parco, piazza e riduzione del parcheggio, ma respinte dal Comune nel 2020. «Dobbiamo cercare la par-

tecipazione: progettiamo insieme il parco della nostra città» esorta don Nandino.

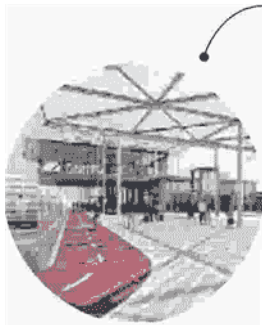
LA REPLICA

«Il progetto di via Ulloa, per cui sono state dimezzate le altezze rispetto al progetto precedente, è stato oggetto di discussione e di profonda partecipazione ed è stato discusso anche dalla Municipalità di Marghera che, nella passata consiliatura, ha anche espresso un parere contrario - ribatte l’assessore all’Urbanistica, Massimiliano De Martin -. Questo progetto garantisce alla città tre ettari di area verde e va visto con una visione di insieme rispetto a quello della nuova stazione ferroviaria di Mestre. In tutto questo la piastra sopra ai binari tra Mestre e Marghera è un valore aggiunto che favorirà l’interscambio tra le persone. Resta inteso che, come avvenuto per altri progetti, se dovessero arrivare suggerimenti interessanti, saremo pronti a discuterne e a verificarne l’attuabilità».

Giacinta Gimma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COMPILATI 680
QUESTIONARI NEI QUALI
EMERGE ANCHE CHE SOLO
IL 30% DEGLI INTERVISTATI
CONOSCE LE OPERE
PREVISTE IN ZONA**



I TIMORI

Gli abitanti temono che di notte il collegamento sopra ai binari non venga presidiato. L’assessore: «Invece favorirà l’interscambio»



TRASFORMAZIONE Come diventerà l'area di via Ulloa nell'ultimo progetto del Gruppo Salini Impregilo - Ceditv Spa. A sinistra l'assessore Massimiliano De Martin